



COPIA

COMUNE DI PANCARANA

(Provincia di Pavia)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

delibera n. 15
del 28 marzo 2013

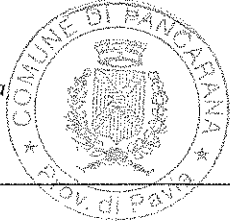
OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO INTERNO DEGLI ATTI E DELLE AZIONI AMMINISTRATIVE AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL D.L. 174/2012 E 147 DEL D. LGS. 267/2000 E ISTITUZIONE NUCLEO.

L'anno **DUEMILATREDICI**, addì **VENTOTTO** del mese di **MARZO**, alle ore 19,00, nella sede presso il Municipio di Pancarana, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta comunale

Risultano	Presenti	Assenti
1 VIOLA Paola	si	
2 DAPRA' Walter	si	
3 FUSI Maurizio	si	
4 LARDINI Tiziano	si	
Totali presenti/assenti	4	

Partecipa alla seduta il Segretario comunale dott. Bernardino Ruspa

La Sig.ra Paola Viola in qualità di Sindaco, constata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

<p>PARERI PREVENTIVI: Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile sulla proposta della presente delibera, ai sensi dell'art.49 del T.U.E.L. 18.08.2000, n.267. Il Segretario f.to dott. Bernardino Ruspa</p>	<p>Verbale, fatto, letto e sottoscritto come segue:</p> <table><tr><td>IL PRESIDENTE f.to Paola Viola</td><td>IL SEGRETARIO f.to dott. Bernardino Ruspa</td></tr></table>	IL PRESIDENTE f.to Paola Viola	IL SEGRETARIO f.to dott. Bernardino Ruspa
IL PRESIDENTE f.to Paola Viola	IL SEGRETARIO f.to dott. Bernardino Ruspa		
<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE Si certifica che la presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del T.U.E.L. 267/2000, dal 05.04.2013 Il Segretario f.to dott. Bernardino Ruspa</p>	<p>PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, PER USO AMMINISTRATIVO</p> <p>Il Segretario dott. Bernardino Ruspa</p> 		

LA GIUNTA COMUNALE

Visto e richiamato:

- l'articolo 3, comma 1, lett. d) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il quale ha modificato gli articoli 147 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), riformulando la disciplina dei sistemi di controlli interni;

- l'articolo 147, comma 4, del T.U.E.L., il quale prevede che "nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni";

- l'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, il quale dispone che "gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti";

Ritenuto quindi indispensabile dotarsi di un apposito regolamento al fine di disciplinare il sistema dei controlli interni secondo i criteri dettati dagli articoli 147 e seguenti del T.U.E.L., così come modificati dal D.L. n. 174/2012;

Visto ed esaminato lo schema di "Regolamento del sistema di controlli interni" predisposto dal competente servizio e allegato alla presente deliberazione sotto la lettera a) per costituirne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che:

- lo schema di regolamento di cui sopra non contempla la disciplina relativa ai controlli di cui alle lettere d) ed e) dell'articolo 147, comma 2, del T.U.E.L., i quali si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015;

- questo Comune è un ente di minori dimensioni, di popolazione inferiore a 1.000 abitanti, per cui si reputa opportuno circoscrivere il campo di applicazione del controllo di tipo successivo avverso agli atti, siano essi deliberazioni o determinazioni, coniugando l'obbligatorietà del controllo di gestione con la speditezza, l'economicità ed il divieto di aggravamento del procedimento amministrativo.

Visto, ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267/2000, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

All'unanimità dei voti espressi come per legge

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato regolamento per l'esercizio del controllo interno degli atti e delle azioni amministrative ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 174/2012
2. Di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero dell'Interno tramite la competente Prefettura ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.
3. Di dichiarare, con successiva e separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza a provvedere.

COMUNE DI PANCARANA

Provincia di Pavia

<p>REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO INTERNO DEGLI ATTI E DELLE AZIONI AMMINISTRATIVE EXART. 3 D.L. 174/2012.</p>

ART. 1 – OGGETTO E SCOPI

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione, gli strumenti e le modalità di svolgimento dei controlli interni, in attuazione dell'art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 3 del D.L. 10:10:2012 n. 174, come convertito in legge 07.12.2012 n. 213.

Il comune adotta il presente atto regolamentare con lo scopo di garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

ART. 2 - FINALITA'

Il sistema di controllo è diretto a:

- a) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.

ART. 3 -CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, *nella fase preventiva* della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del competente parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. E' inoltre effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del competente parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria ove previsto.

Il controllo di regolarità amministrativa è inoltre assicurato, *nella fase successiva*, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del Segretario comunale, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, con cadenza temporale mensile su almeno il 10% degli atti.

Il controllo a campione consiste nell'accertamento che siano state osservate le procedure di controllo preventivo e che le risultanze delle stesse non abbiano comportato irregolarità.

ART. 4 - CONTROLLO SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il controllo sull'andamento della gestione mira a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

Lo stato di attuazione degli obiettivi è oggetto di specifica relazione sia in sede di provvedimento deliberativo sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione dello stato di attuazione dei programmi che in sede di approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio precedente.

All'ufficio finanziario compete, con la stessa cadenza temporale, la comparazione tra le risorse assegnate e quelle effettivamente utilizzate.

Dell'esito del controllo e delle verifiche viene data comunicazione al Sindaco, alla giunta ed al Revisore del Conto.

ART. 5 - CONTROLLO DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto dal Responsabile del Servizio Finanziario e mediante la vigilanza dell'Organo di Revisione, con il coinvolgimento attivo del Sindaco, della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale, del Segretario Comunale e dei Responsabili di Servizio, secondo le rispettive responsabilità.

Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.

Il mantenimento degli equilibri finanziari è garantito dal Responsabile del Servizio Finanziario sia in fase di approvazione dei documenti programmazione, sia durante tutta la gestione.

Qualunque scostamento rispetto agli equilibri finanziari o rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica, è immediatamente segnalato dal Responsabile del Servizio Finanziario al Sindaco, all'Assessore al Bilancio e al Segretario Comunale accompagnando la segnalazione con una sintetica indicazione circa le ragioni del verificarsi degli squilibri e dei possibili rimedi.

Il Responsabile del Servizio Finanziario col supporto del l'Organo di Revisione, effettua il controllo sull'andamento economico finanziario anche delle Società Partecipate dall'Ente, ancorché la partecipazione comunale risulti fortemente minoritaria;

Per il controllo di cui al comma precedente è consentito al Responsabile del Servizio Finanziario:

- l'accesso a qualunque documento di proprietà o in possesso delle Società mediante semplice richiesta informale;
- rapportarsi con consulenti della società stessa.

Il Responsabile del Servizio Finanziario ed il Revisore del Conto segnalano tempestivamente al Sindaco, all'Assessore al Bilancio e al Segretario Generale il verificarsi presso le Società Partecipate dall'Ente di situazioni di disequilibrio tali da:

- produrre effetti negativi sul permanere degli equilibri finanziari complessivi dell'Ente;
- porre a rischio il rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente.

ART. 6 - PROCEDURE DI RACCORDO

Il sistema dei controlli interni così come prefigurato dal presente regolamento è sistema che integra differenti sistemi di gestione. Entro sei mesi dalla data di approvazione del presente regolamento, il Segretario comunale rileva le esigenze di interventi di omogenizzazione normativa, di semplificazione procedurale e di ridefinizione degli assetti di responsabilità, al fine di rimuovere eventuali ostacoli al pieno dispiegarsi delle previsioni normative e ne propone l'adozione agli organi o ai soggetti competenti.

ART. 7 - NORMA FINALE

Dall'entrata in vigore del presente regolamento e' disapplicata ogni altra disposizione regolamentare in materia di controlli interni contenuta in altro regolamento comunale nonché ogni altra disposizione che risulti non conforme o contrastante con il presente Regolamento.

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione.